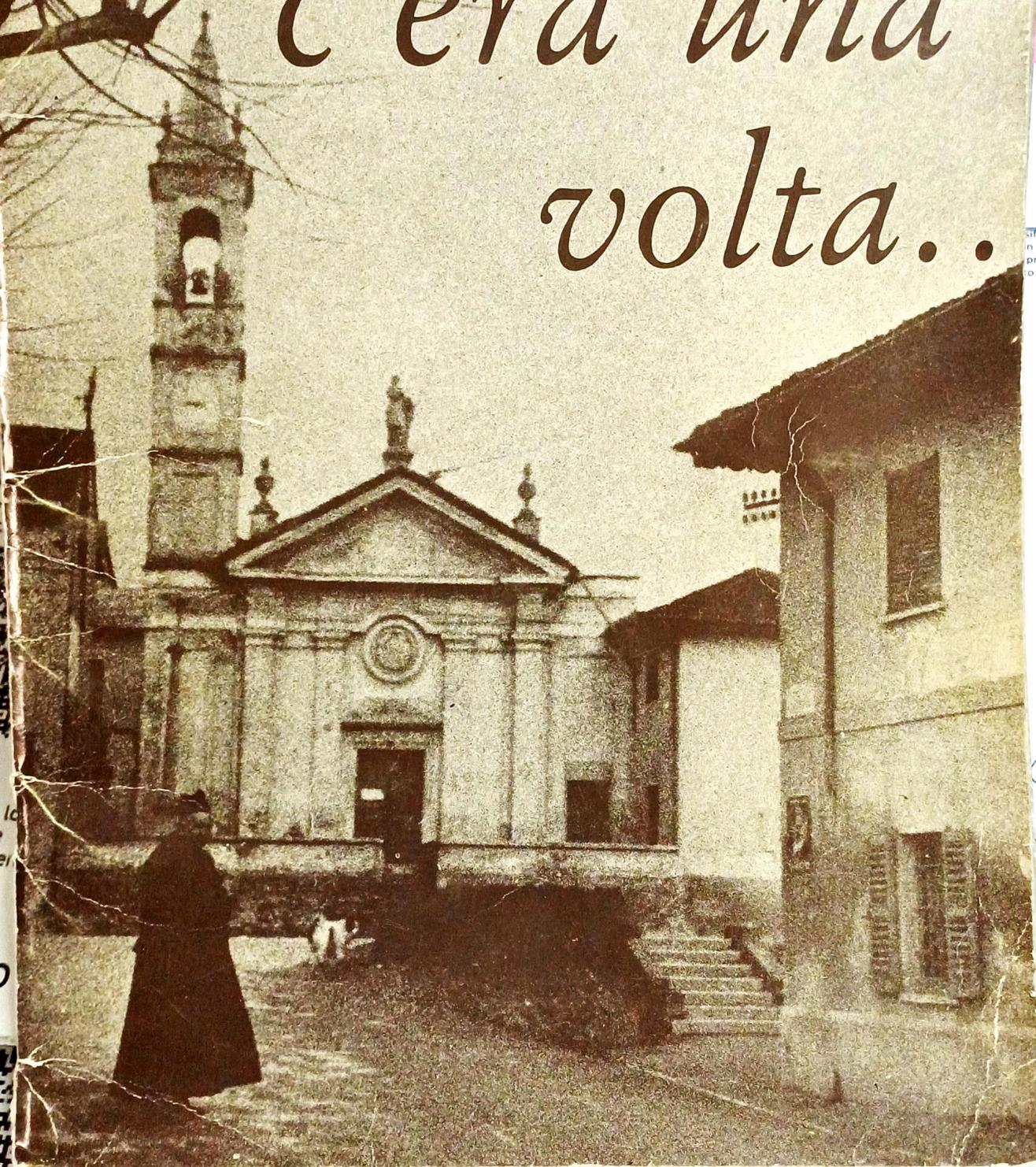


*San Lorenzo,
c'era una
volta...*





*San Lorenzo,
c'era una
volta..*

Retrospectiva Fotografica

PRESENTAZIONE

Non è facile per l'amatore di fotografia affrontare una mostra del genere: non si tratta infatti della solita rassegna di fotografie amatoriali tanto di moda oggi, ma di una panoramica di immagini vive, di fotografi ignoti, tanto più valide perché spontanee: destinate quasi sempre all'album di famiglia, non costruite con l'intenzione di fare della fotografia fine a sé stessa. Tuttavia, andare alla riscoperta di volti e luoghi ancora così vicini a noi, ripescare dal passato, talvolta abbastanza recente, le tessere di questo mosaico, potere poi a lavoro finito sentire il contatto vivace col pubblico, è molto più appagante che assistere alle sterili disquisizioni tecniche immancabili alle solite mostre.

Quando sono stato invitato a prendere cura dell'allestimento della mostra, confesso di essere stato piuttosto scettico: precedenti esperienze mi avevano messo in guardia circa la difficoltà di reperire il materiale necessario ma il commuovente entusiasmo dei miei compaesani ha fugato ogni dubbio: dovunque abbiamo trovato comprensione e aiuto ed il materiale è stato raccolto senza eccessive difficoltà; aggiungerò poi che i collaboratori della Rotondina sono stati all'altezza della situazione: riprodurre le immagini, stamparle ed allestire il tutto nel breve tempo concesso è stato un miracolo di organizzazione.

Per concludere diciamo pure che la chiave di volta del successo, ciò che accende l'entusiasmo di tutti, è proprio la casualità di questa iconografia, il ritrovare uniti per una volta e per caso tanti ricordi. Affinché di questo lavoro resti una piccola traccia abbiamo pensato di completare la mostra con l'edizione di un piccolo opuscolo che raccoglie il meglio delle immagini esposte: così da permettere, a chi lo riterrà opportuno, di tornare a casa con qualcosa che gli potrà ricordare un giorno questo piccolo, affascinante viaggio a ritroso nel tempo.



IL PRESIDENTE
Giorgio Moroni



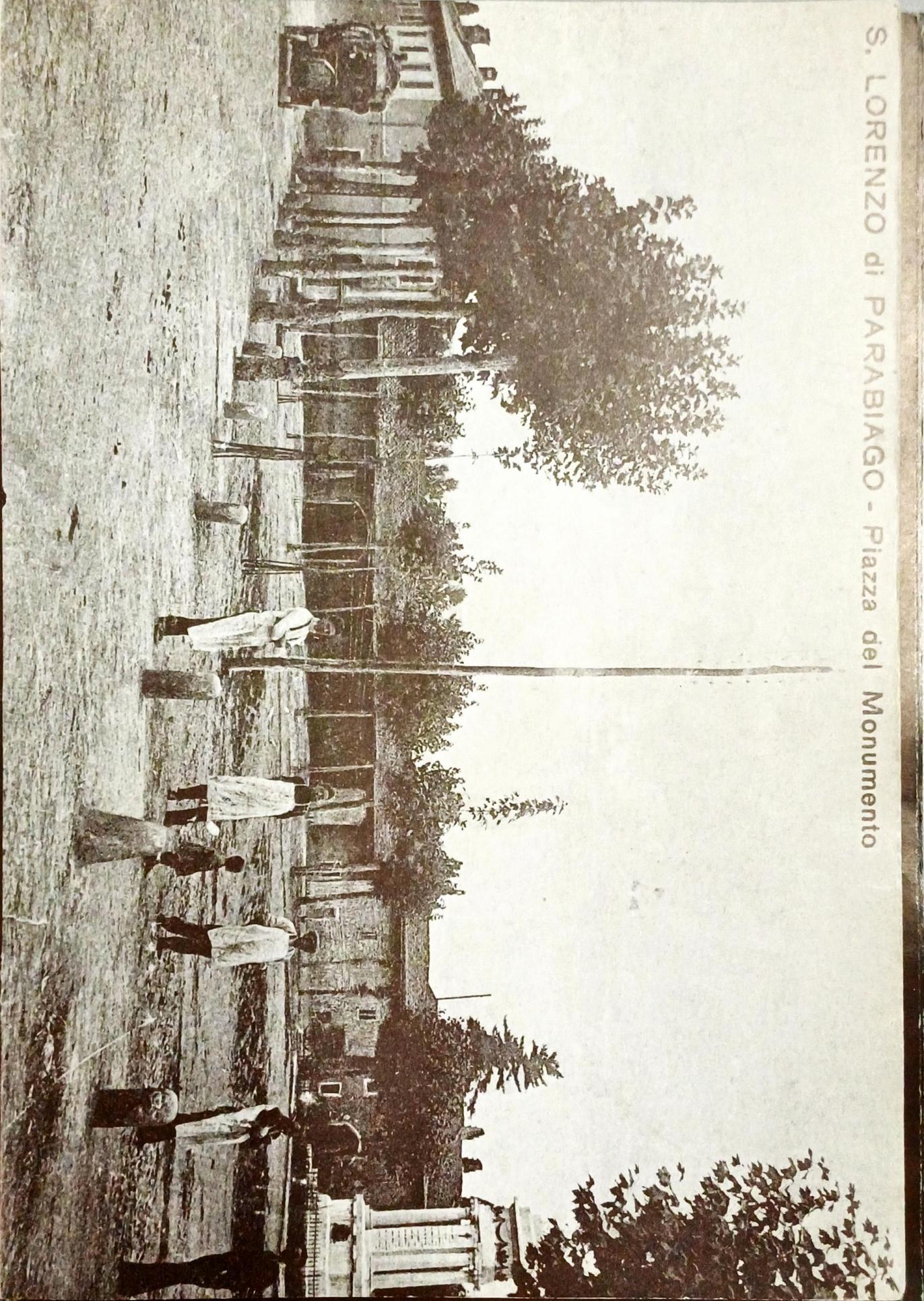


Scolaresca del 1910



Gruppo di calzolai, anno 1910

S. LORENZO di PARABIAGO - Piazza del Monumento





Anni 1915/20



Anni 1937/38



Scolaresca, anni 40



S. LORENZO - Fraz. di Parabiago - Piazza e Mon al Caduti

Piazza, anni 40





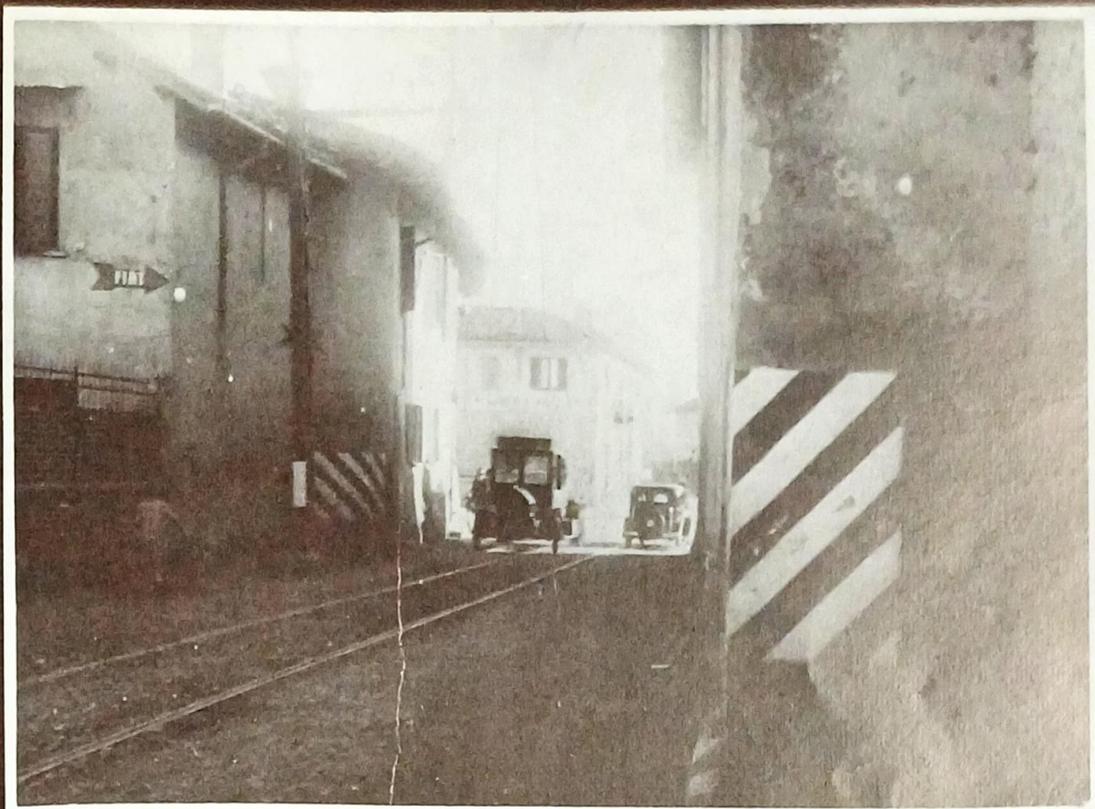
*Passaggio da S. Lorenzo delle campane di Parabiago durante il trasferimento a Varese,
25 novembre 1920*



Gruppo di cattolici, anni 1915/20



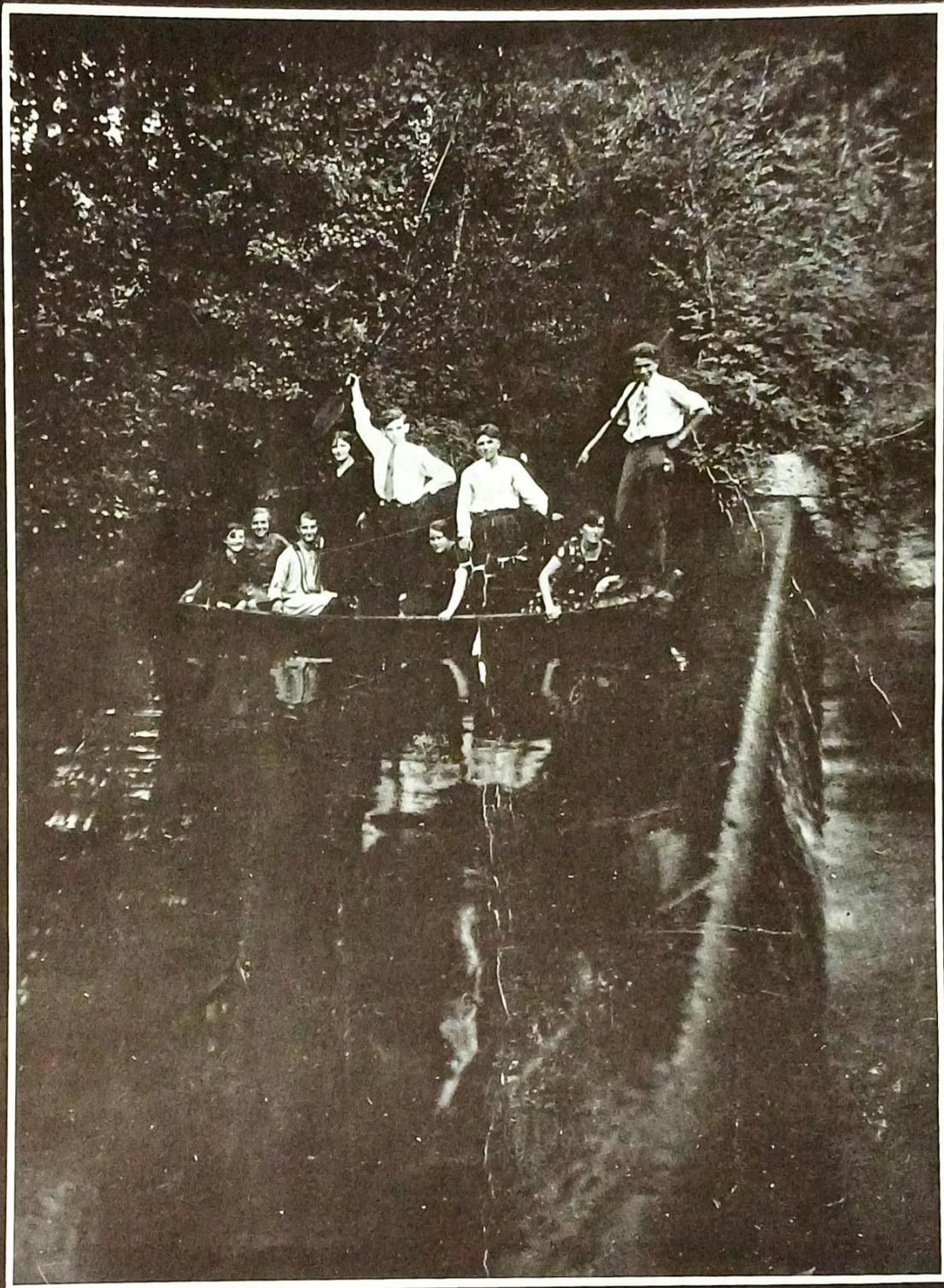
Anni 20



Statale del Sempione, anno 1920



Elementi della Banda Musicale del 1921



Gita sull'Olona



Gruppo parrocchiale, anni 30



Stale del Sempione con tram, anni 30



Ritratto, anni 30



Ritratto di famiglia, anni 30



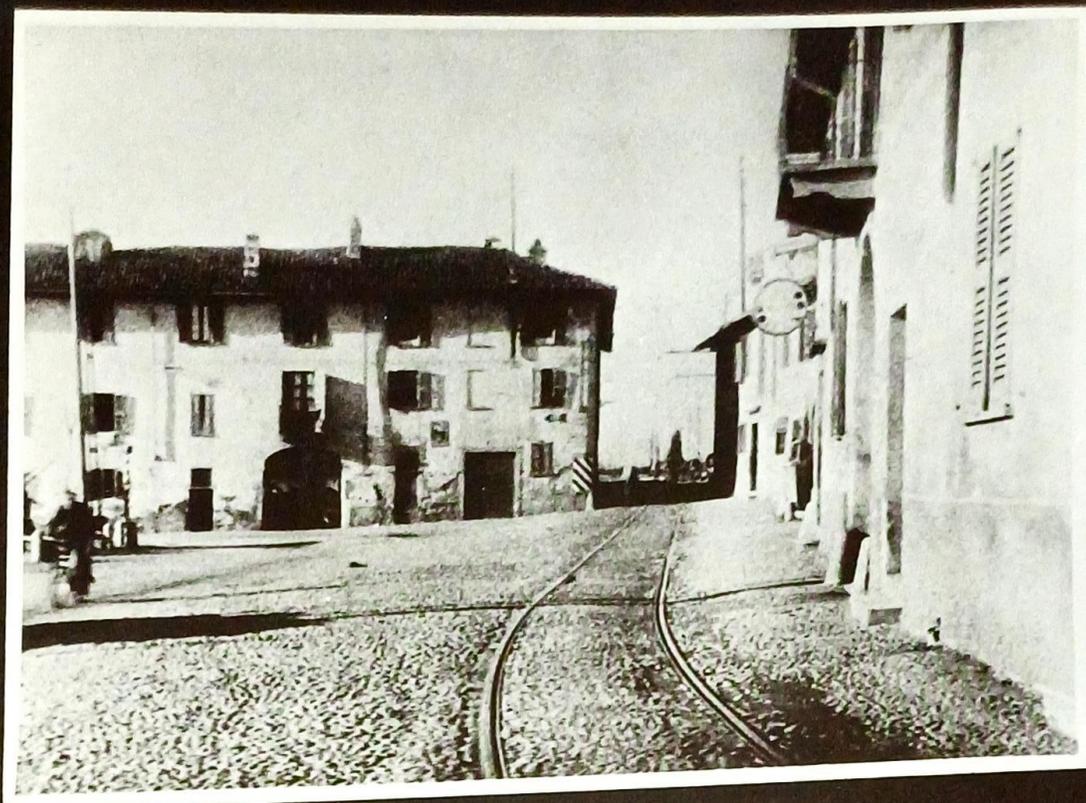
Passeggiata in fiera a Parabiago con la bicicletta nuova, anni 30



Scuole elementari, anni 30



Scolaresca degli anni 30



Statale del Sempione e piazza, anni 30



Bambini dell'asilo, anni 30



Funerali di Don Bianchi, anno 1935



Funerali di Don Bianchi, anno 1935



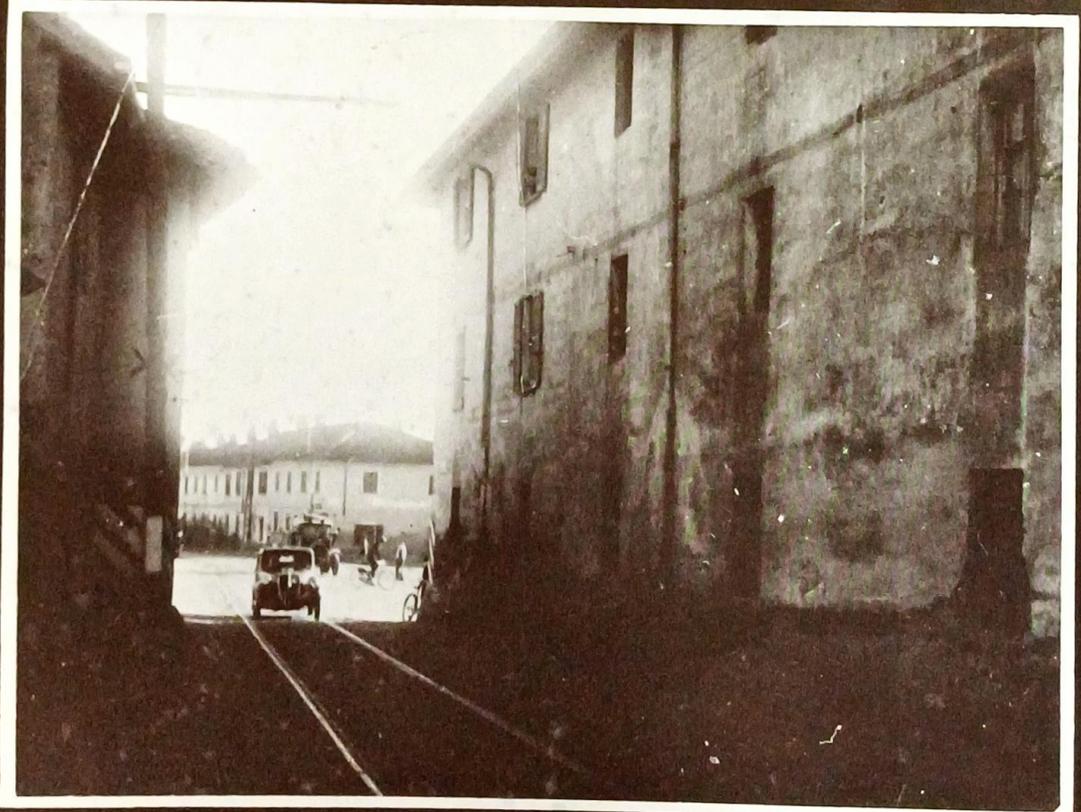
Funerali di Don Bianchi, anno 1935



Cerimonia funebre Albergo bracciani e vecchio Sempione



Cerimonia funebre con vecchia casa del fascio



Statale del Sempione, anni 40



Processione in piazza



Gruppo di amici al vecchio circolo



Anni 1940/44



Carnevale, anni 40



Addobbi per la festa del paese



Addobbi per la festa del paese



Gruppo Bandistico, anno 1950



Addobbi per la festa del paese



Anni 50



Anni 50



1° Coppa caduti



Trofeo Lampugnani, anni 50



Anni 50



Alla colonia elioterapica



Anni 50



Passaggio della Madonna Pellegrina, anno 1948



Oratorio femminile, anni 50



Piazza S. Lorenzo, anni 50



Asilo infantile, anni 50



Gruppo familiare



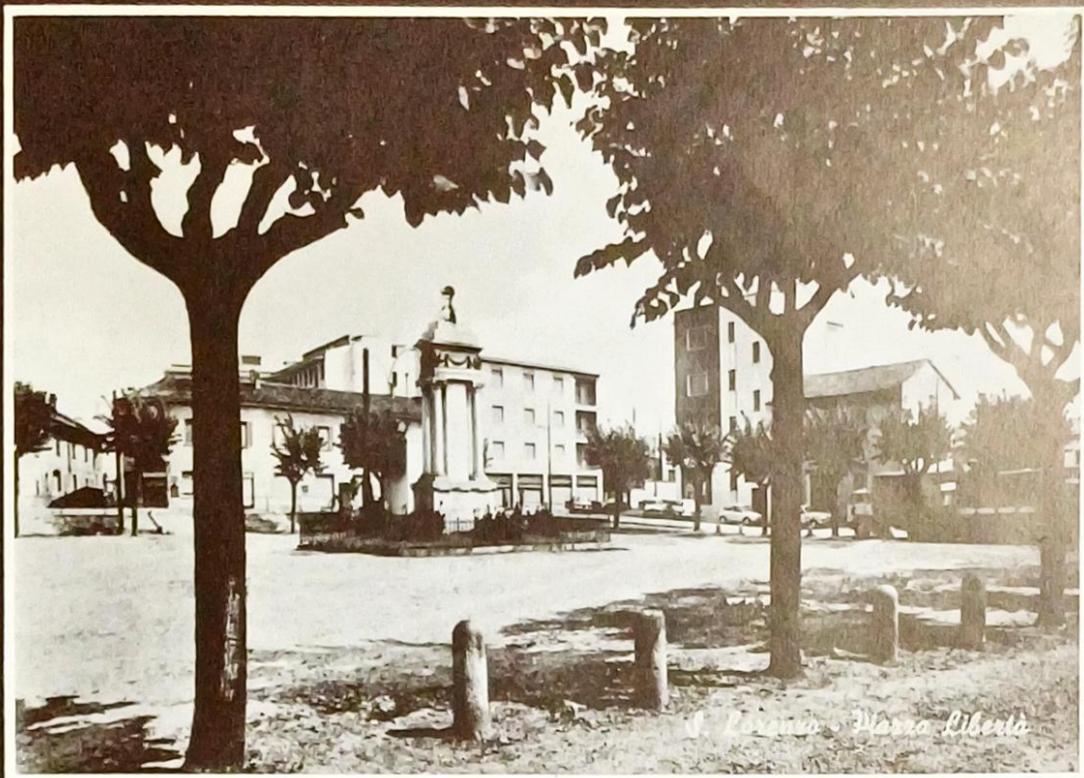
Bracciani's Story



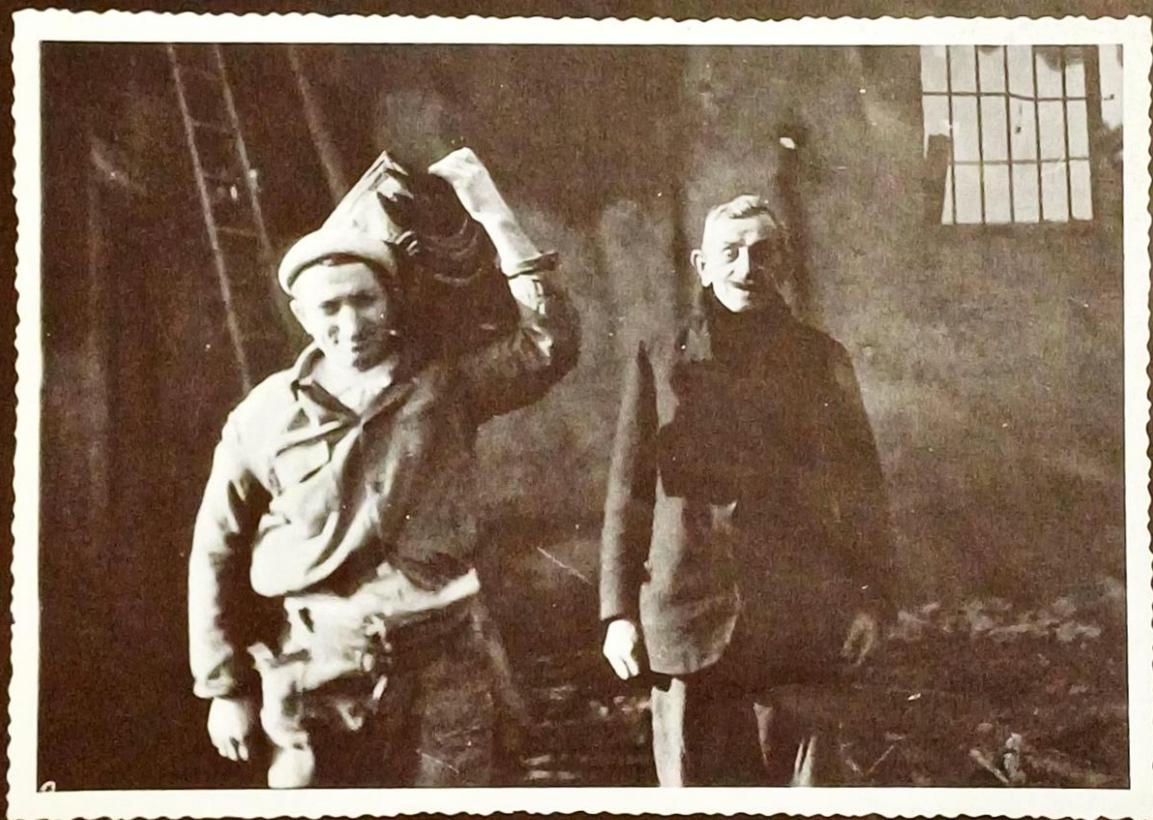
Alluvione, anno 1951



Bocciofilii



Piazza, anni 50



Il vecchio Vismara



Visita del Mons. Makarakiza



Rifacimento piazza, anni 60

CENNI STORICI DI SAN LORENZO DI PARABIAGO

Lungo la strada del «Sempione» dopo aver attraversato Nerviano vi troverete nella Frazione di S. Lorenzo di Parabiago, dalle vie linde e dalle abitazioni eleganti, con al centro una moderna piazza dedicata ai caduti di tutte le guerre ed a est una chiesa protesa verso l'avvenire in uno sforzo di rinnovamento civico urbanistico.

Nell'antichità fu avamposto romano, forte baluardo nel punto nevralgico della grande arteria, che più tardi fu denominata «Napoleonica» e ora strada del Sempione. (Il passaggio della Tramvia portò notevole vantaggio). La sua romanità è provata dalle tombe, armi, monete e dalla «Patera di S. Lorenza» (da cui il nome della frazione) venuti alla luce in seguito a una serie di scavi.

Durante il Medio Evo tutta la terra di Parabiago è coinvolta nella storica «Battaglia di Parabiago».

Nel 1332 a seguito della morte di Galeazzo Visconti, era salito al governo del ducato di Milano il figlio Azzone il quale era contestato dall'ambizioso suo zio Lodrisio che cercò in tutti i modi di usurpare il governo del ducato e a questo scopo organizzò un esercito mercenario, che a marce forzate, si avviava verso Milano. Frettolosamente Azzone allestì l'esercito cittadino che al comando di Luchini, valoroso condottiero, si mise in difesa della città e del ducato.

Lo scontro avvenne precisamente a Parabiago il 21 febbraio 1339. Ne seguì una battaglia furiosissima con alterne vicende. Alla fine della giornata, sulla neve rossa di sangue giacevano più di quattromila soldati e settecento cavalli.

Gli storici ed i cronisti del tempo affermarono che la battaglia fu decisa all'estremo a favore dei milanesi per l'intervento miracoloso di S. Ambrogio protettore, che apparso a cavallo, librato nel cielo fra le nubi, armato di scudiscio terrorizzò i nemici Lodrisiani fino a volgerli in disordinata e mortale fuga. Milano fu salva e i milanesi non paghi delle pubbliche grazie, decretarono la erezione di un tempio civico in Parabiago.

(Vedi tempio di S. Ambrogio, ex convento Cistercensi, poi Ospedale psichiatrico, ora Scuole Medie Superiori).

Dopo un lungo silenzio, il nome di S. Lorenzo lo vediamo apparire nel «Liber Notitiarum» di Goffredo da Bussero nel quale è ricordata la chiesa di S. Lorenzo.

Se ritorniamo indietro nel tempo, troviamo che il più antico monumento in S. Lorenzo è una Croce, quella che la pietà dei nostri padri dovette certo inalberare sull'area della piazza, quando la peste dell'epoca di S. Carlo vi portava a sepoltura centinaia e centinaia di vittime mietute nella terra di Parabiago.

Originariamente elevata presso la svolta della strada in direzione di Parabiago, la colonna sulla quale era stata inalberata la Croce, era poi stata trasportata nel centro della piazza con l'intento di creare dei bei viali per lo svolgimento delle processioni solenni. Guardando invece alla costruzione della chiesa, essa risalirebbe all'anno 1671. (Data ricavata da una scritta in graffito rudimentale sulla finestra del coro).

L'avvenimento più importante che segnò la storia di S. Lorenzo fu quando i 355 capi-famiglia stanchi delle classiche piene dell'Olonza (si attraversava tramite un ponticello in legno) che in certe epoche dell'anno trasformava la parte più a valle di S. Lorenzo in una piccola Venezia, si riunirono affinché S. Lorenzo diventasse Parrocchia.

Nel giorno 8 aprile 1898 Don Guglielmo Ballerio, coadiutore di Parabiago, riceveva dalla Curia Arcivescovile di Milano l'ordine di portarsi a S. Lorenzo in qualità di Cappellano.

Avrebbe usato per abitazione la casa parrocchiale in prossimità della chiesa sul Sempione e come mezzo di sostentamento quanto aveva destinato per la celebrazione di Messe festive il benemerito signor Celestino Zerbi.

La terza domenica di aprile le quattro campane che la ditta Mazzola di Valduccia aveva fuse per il grazioso campanile, squillavano liete il loro saluto al nuovo cappellano.

Il 29 ottobre 1898 Sua Eminenza il Cardinal Ferrari, dopo le considerazioni del caso, emanava il decreto di smembramento della frazione di San Lorenzo dalla Parrocchia di Parabiago; venivano aggregati anche la frazione Costa ed il Mulino Piazzì che cessavano in tal modo di far parte della Parrocchia di Nerviano, pur restando ancora civilmente annesse all'omonimo Comune.

Il 24 agosto 1899 Don Guglielmo Ballerio rinunciava al beneficio parrocchiale e Sua Eminenza nominava a reggere la Parrocchia in qualità di delegato arcivescovile Don Alessandro Marchese; di lì a poco veniva chiamato a sostituirlo il Molto Rev.do Don Giacomo Bianchi. Ciò avveniva il 4 gennaio 1900.

Il 28 dicembre 1902 giungeva finalmente il Decreto Reale che riconosceva eretta in Parrocchia autonoma la frazione di San Lorenzo di Parabiago e Don Giacomo Bianchi veniva ufficialmente nominato primo Parroco di S. Lorenzo.

Nel luglio 1903 i terrieri di San Lorenzo aderendo all'invito del Parroco si accingevano alla costruzione del Cimitero, che veniva benedetto il 21 ottobre dello stesso anno.

Così la piccola frazione anche con la inaugurazione del proprio recinto benedetto destinato al riposo dei defunti, consolidava e poneva il maggior rilievo l'autonomia della sua nuova Parrocchia.

E questa col sacro pensiero e con la cura pietosa dei morti, corona in modo commovente e sublime le affermazioni concrete del suo riconoscimento alla vita.

Giacinto Moroni

CENNI ANNATE

1915 - gennaio 1 - Inaugurazione dell'Asilo Infantile di nuova costruzione (attuale via Lamarmora).

L'assistenza dei bambini viene affidata alle Rev. Suore di Maria Bambina.

1922 - novembre 30 - Inaugurazione nuova scuola elementare «comunale». Il progetto fu approvato dal Consiglio comunale del 20 febbraio 1921.

1923 - maggio 23 - Inaugurazione Monumento Caduti Piazza S. Lorenzo.

1928 - agosto 10 - Posa «prima pietra» Nuova Chiesa sulla strada per Cantalupo.

1930 - Grande crisi economica: i calzaturieri (fabbriche e operai) ne sono coinvolti pienamente anche a San Lorenzo.

1935 - ottobre 13 - Ricostruzione del «Ponte Olona» strada per Parabiago.

1935 - dicembre 29 - Dopo penosa e lunga malattia muore il primo Parroco Don G. Bianchi.

1935 - dicembre 29 - Entrata solenne del nuovo Parroco Don Paolo Banfi.

1939 - settembre - Allargamento della strada del Sempione.

- 1940 - luglio 4 - Inaugurazione nuova casa Parrocchiale adiacente alla nuova chiesa.
- 1940 - settembre - Le suore sono fisse a San Lorenzo usando come abitazione la ex casa Parrocchiale sul Sempione.
- 1943 - Decorazione delle Cappelle della Chiesa parrocchiale a spese del Sig. Celestino Ferrario. I lavori sono affidati al pittore Belligotti di Arluno.
- 1944 - Decorazione dell'altare maggiore.
- 1948 - agosto 29-30-31 - La Madonna Pellegrina passa per San Lorenzo giungendo da Nerviano.
- 1950 - Inaugurazione nuova sede «Circolo Fratellanza».
- 1952 - giugno 5 - Muore il Parroco Don Paolo Banfi; sarà sostituito da Don Giovanni Alberio.
- 1953 - settembre 20 - Primo censimento parrocchiale: Ab. 1459; Fam. 389.
- 1954 - marzo 1 - Iniziano i lavori dell'abbattimento della chiesina sul Sempione e locali annessi. La statua di San Lorenzo sarà collocata nel giardino della casa parrocchiale (Via Manara).
- 1954 - aprile 26 - Muore a Rio de Janerio il nostro concittadino Padre Agostino Carugo missionario dal 1929.
- 1954 - settembre - Vengono iniziati i lavori del nuovo Asilo (attuale via Don G. Bianchi).
- 1954 - ottobre 15-24 - Referendum cittadino della sistemazione del cimitero con le seguenti proposte:
- 1) Ampliamento con nuova entrata.
 - 2) Ampliamento lasciando l'entrata sul C.so Sempione
 - 3) Spostamento in altro luogo.
- Risposte:
- Favorevoli alla prima domanda 147.
- Favorevoli alla seconda domanda 74.
- Favorevoli alla terzo domanda 93.
- 1956 - maggio 31 - Morte improvvisa di Don Giovanni Alberio. Il nuovo Parroco sarà Don Federico Broggi (19 agosto).
- 1956 - Impianto rete metano in San Lorenzo e costruzione primi «colombari» al cimitero.
- 1958 - Costruzione pozzo acqua potabile in San Lorenzo.
- 1960 - Costruzione rete fognaria con allacciamento all'impianto depurazione. Nello stesso anno entra in funzione il servizio «raccolta rifiuti solidi».
- 1964 - Costruzione circonvallazione destra in San Lorenzo e raddoppiamento ponte Olona.
- 1964 - Sistemazione Piazza Libertà con giardinetti. Viene tolto il Monumento ai Caduti, al suo posto sarà progettata la nuova Fontana.
- 1964 - Apertura Agenzia di Credito.
- 1964 - Costruzione nuove scuole elementari; progetto arch. Marini (via Giovanni XXIII°).
- 1964 - Costruzione nuova strada d'accesso al cimitero e divieto dei funerali sul Sempione.
- 1968 - settembre 3 - Muore Don Federico Broggi. Verrà chiamato a sostituirlo Don Enrico Merlo.
- 1968 - ottobre 27 - Inaugurazione Fontana dedicata ai caduti di tutte le guerre nella Piazza Libertà.

*IL CENTRO GIOVANILE ED IL FOTOCINECLUB LA ROTONDINA
RINGRAZIANO (in ordine alfabetico):*

*Berra Sergio
Buoso Piero
Carugo Luciano
Castelli Ambrogio
Ciardulli Luigi
Cozzi Silvio
Di Luca Roberto
Doglia Loris
Loris Ermes
Moroni Giacinto
Moroni Giorgio
Rossetti Emilio
Viola Ermes*

e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra.



1952/53
1952/53

